Anno XXXV° Martedì 12 Marzo 1901 Conto corrente colla posta N. 61

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le fabbriche degli spostati e il ministro della P. I.

Torniamo su questo doloroso argomento, del quale giorni sono ci siamo occupati e che ha richiamato, giustamente di nuovo, l'attenzione di tutta si può dire, la stampa italiana.

A trecento posti di giornaliero ai lavori del censimento concorrono tremila giovani e fra essi abbondano i medici, gli avvocati, gl' ingegneri!

Si fa una gara per creare le cosidette università popolari - e nessuno pensa seriamente a porre un freno al dilagare di tanti laureati che escono dalle università scientifiche e che credono con la laurea di aver acquistato il diritto di una sicura posizione sociale.

Sono questi laureati in soprannumero che costituiscono - più volte l'abbiamo detto - quella classe di spostati, che intellettualmente superiori alle grandi masse, ne divengono i fomentatori, spargendo fra esse il proprio malcontento ed agitandole nell'ostilità e nei disordini contro il regime sociale.

Ora, se da un lato la colpa maggiore del non farsi avanti, del non affermarsi come professionisti, è personale di coloro che per mancanza o di volontà o di intelletto o di intraprendenza non sanno battere la via che loro è dischiusa, molta colpa (lo diciamo francamente) vi è pure nel fatto che poco seri e poco pratici sono gli studii, e sopratutto troppo facili.

Ma come?! di giorno in giorno si moltiplicano i medici, gli avvocati e gli ingegneri a spasso, e dal ministero dell' istruzione pubblica - anzichè impressionarsene, anzichè profittarne per migliorare la produzione delle università, licenziandone solo il fior fiore degli studenti - dal ministero dell' istruzione si fa a gara - ad ogni ministro che sale - per largire facilitazioni, per preparare nuove e straordinarie infornate di professionisti, per allargare in ogni modo il crivello che deve stacciarli.

E così, mentre medici, avvocati ed ingeneri fanno ressa per un posticino avventizio di giornaliero ai lavori del censimento, l'on. Nasi indirizza ai rettori delle Università e ai capi superiori una circolare telegrafica disponendo che la sessione straordinaria accordata per speciali ragioni, ossia per un abuso diventato sistematico a Napoli, sia concessa ai laureandi di tutte le Università del Regno.

Sarebbe tempo di passare al sistema opposto; ne acquisterebbe in concetto la università, ne avrebbe vantaggio il paese sia pel miglioramento dei professionisti nuovi, sia per il diminuirsi della classe miseranda e pericolosa degli spostati. Altri sono gli studi che bisogna favorire, non già gli universitari.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio?

Abbiamo da Roma, 10:

Notizie particolari da Torino recano che il capitano Cagni abbia ricevuto avviso dal Duca degli Abruzzi di tenersi pronto per una nuova spedizione da farsi nel 1902.

Non si tratterebbe però di una spedizione al polo Nord, tanto è vero che il Duca ha alienato tutto il materiale scientifico che gli servì nel suo viaggio polare.

Gioia e sassate!

E anche questa è una novità.

L'altra mattina a Girgenti (Sicilia) vi fu una clamorosa dimostrazione per inneggiare al Governo per l'abolizione del dazio consumo.

Temendosi possibili disordini, intervenne la forza pubblica intimando ai dimostranti di sciogliersi; ma questi, eccitati, lanciarono invece dei sassi contro le guardie; un sasso colpì al naso l'ispettore di P. S. sig. Giornelli.

Intervenuta la truppa, i dimostranti furono sciolti.

Lo sciopero di Palermo

è terminato. Circa 400 operai ripresero ieri il lavoro. E gli altri finiranno per imitare il buon esempio.

Il progetto sul dazio consumo e i Comuni

Abbiamo da Roma:

« L'on. Bianchini, deputato di Treviso, ha ricevuto dal Sindaco di quella città un dispaccio, che gli manifesta l'impressione disastrosa prodotta dal progetto sul dazio consumo. Il Sindaco afferma che il progetto farebbe perdere al bilancio del Comune oltre 200 000 lire con pochissimo o nessun vantaggio pei contribuenti.

Figuriamoci che cosa diranno quei Comuni nei quali esistono fabbriche di paste ecc. ecc., i quali dal dazio sulle farine con minimo aggravio dei contribuenti traggono più della metà delle risorse del proprio bilancio. »

Scrivono da Terni, 10, al *Messaggero*:

Nel caso venga approvata la legge Zanardelli, il comune di Terni, che appartiene alla terza categoria, verrà dichiarato comune aperto e di conseguenza godranno la esenzione tutti coloro che potranno acquistare in una sola volta litri 25 di vino, litri 10 di liquori, chilogrammi 10 di commestibili ed altro.

Ossia verranno favoriti dalla legge tutti quelli che acquisteranno all' ingrosso i generi di prima necessità, e cioè gli abbienti.

Andranno inoltre esenti le società cooperative di consumo.

Chi ne andrebbe a perdere in questo caso, sarebbero tutti i negozianti, rivenditori, ecc., che avrebbero continuamente entro i loro esercizi gli agenti daziari obbligati di procedere a suggellazioni, bollazioni, inventari, controlli, verifiche, ecc., ecc.

Ora è lecito domandare: — Quando il nostro municipio avesse perduta la maggior parte degli attuali introiti e la perdita non sarà piccola, data specialmente la certezza dell'aumento delle cooperative che godono della esenzione — come farà fronte alla parte passiva del bilancio?

Le elezioni di domenica
I risultati definitivi

Siracusa 10. — Collegio di Noto. Risultato definitivo: Rudinì Carlo voti 2134, dispersi e nulli 26.

Firenze 10. — Inscritti nel II collegio 4381: votanti 1888, Piccini 817: Rosadi 479; Carmine 315: Borelli 174. Ballottaggio fra Piccini e Rosadi. Si deplora la dispersione di voti provocata dalla associazione dei giovani monarchici sul nome del Borelli, senza la quale il candidato liberale conservatore sarebbe stato eletto a primo scrutinio.

La fine d'un sindacato
PER IL TRASPORTO DEGLI EMIGRANTI

Il sindacato esistente a Parigi tra le varie compagnie di navigazione pel trasporto degli emigranti del Mediterraneo agli Stati Uniti, si è disciolto.

Ora il *Messaggero* assicura che mercè i buoni uffici spiegati dal governo italiano, sarebbe intervenuto l'accordo tra le compagnie di navigazione italiane, per assumere il suddetto servizio.

Si verrebbe così a riacquistare alla bandiera italiana una buona parte del traffico ed anche il paese ne risentirebbe un vantaggio finanziario trattandosi di trasportare in media 90.000 emigranti all'anno.

Che questo sia un primo buon effetto della legge sulla emigrazione?

Per i fattorini telegrafici

Un telegramma da Roma annunciava che ieri, al Ministero delle Poste e Telegrafi, si incominciò a prendere in esame il *Memorandum* presentato dalla « Federazione italiana dei fattorini telegrafici », rimesso al Governo nel passato febbraio.

I giusti lamenti che sono mossi da questa operosa classe, degna di essere tenuta nella maggiore considerazione dallo Stato e dal pubblico, sono fondati sulle norme stabilite nel nuovo regolamento organico del 14 ottobre 1900, il quale, lungi dal migliorarne la sorte, come erasi replicatamente fatto sperare, la peggiora.

Infatti, con l'art. 356 si prescrive che i fattorini telegrafici debbano recapitare non meno di 4000 corrispondenze all'anno. Ora, un tal limite minimo, oltre all'essere indeterminato, si presta a varie e disuguali interpretazioni.

Perciò domandasi che sia rimesso in vigore il disposto della circolare emanata nel 1895 dall'onor. Maggiorino Ferraris, il quale elevava a 800 il minimo delle corrispondenze che ogni fattorino doveva recapitare. Con l'art. 357 prescrivesi che i fattorini chiamati a sostituire i serventi e i portalettere ricevano una mercede giornaliera di lire 2.

In questa disposizione si ravvisa una incompatibilità rispetto a ciò che è determinato nella legge 10 ottobre 1900.

Dall'art. 358 è prescritto che i fattorini devono giornalmente attendere per un'ora, nell' interno dell'ufficio, alla pulizia dei locali, al servizio di anticamera e ad altri servizi analoghi.

A tal proposito conviene considerare che incombono già accennati incarichi agli inservienti ed ai facchini di ufficio.

Quanto alle disposizioni contenute nell'art. 372 non è certo equo l'esigere che i fattorini in servizio già da 10, 20 o 25 anni, e che fecero sempre lodevolmente il loro dovere, accettino le condizioni contenute negli articoli 219 e 350, i quali regolano il passaggio alle Poste fuori ruolo e di ruolo, con lo stipendio che varia dalle 750 alle 900 lire annue.

Si invoca pertanto che il passaggio nel personale di ruolo da parte dei fattorini telegrafici sia fatto con lo stipendio del nuovo ruolo; mantenendo ad essi l'assegno fisso da fattorini a titolo d' indennizzo per la subita diminuzione di stipendio; che detto assegno fisso sia proporzionale agli anni di servizio da essi prestati nei telegrafi, e diminuendo il fisso in proporzione degli aumenti di stipendio di ruolo.

Vi è poi da considerare l'effetto dell'art. 372 in confronto delle disposizioni transitorie per la probabile ammissione di nuovi fattorini, e a differenti condizioni degli attuali, cioè senza assegno fisso.

Detto articolo dispone che chi non accetta il passaggio a ruolo, sarà mantenuto in servizio come fattorino con la retribuzione attuale.

Tale retribuzione consiste nell'assegno fisso, ma può facilmente, data l'ammissione di nuovi fattorini, diminuire agli attuali il cespite di guadagno, cioè il recapito di 8000 corrispondenze all'anno.

Nell'ordine del giorno che ebbe il voto favorevole del Comitato centrale della federazione si enunciano questi desideri:

Mantenimento delle attuali retribuzioni: decreto 10 ottobre 1890;

Pareggio di tutti i fattorini dei grandi e piccoli centri, che, avendo le medesime mansioni, hanno i medesimi diritti;

Che sia accordato un sussidio giornaliero di L. 2 in caso di malattia;

Che si formi un ruolo unico pel fattorini telegrafici accordando ad essi, dopo il sessantesimo anno di età, una pensione di L. 500.

Noi vogliamo sperare che sarà, una volta per sempre, ponderatamente definita la sistemazione di quei laboriosi cooperatori del servizio telegrafico, che hanno esposto al Governo le loro buone ragioni, ponendo in evidenza come i mutamenti dell'organico si convertano per essi in un vero e proprio danno, rispetto alle condizioni attuali.

Con le nuove norme un fattorino telegrafico semplice nominato dopo 20 anni di servizio agente postale, da un guadagno mensile medio di L. 100 verrebbe a percepire L. 69 mensili, circa: cioè L. 31 di meno al mese.

E, dopo altri 10 anni di servizio postale, egli potrebbe arrivare, forse, allo stipendio di lire 84,13 mensili.

E nel primo anno di nomina l'agente subalterno vedrebbe ridotte le 69 lire appena a 58, mentre da fattorino guadagnava le 80 e 90 lire al mese.

Coi temperamenti suggeriti si può evitare la diminuzione lamentata, senza danno dell'erario, rendendo possibili i passaggi dei vecchi fattorini alle Poste, risparmiando l'onere degli aumenti quadriennali, e offrendo condizioni eque ai giovani che entreranno come fattorini.

Nell' interesse medesimo del servizio, occorre che si venga ad un componimento tale da toglier di mezzo ogni causa di malcontento.

MAZZINI E I SOLDATI

In occasione delle commemorazioni di Giuseppe Mazzini, fatte lunedì in parecchie città d' Italia, i giornali riferiscono un episodio che merita far conoscere. Eccolo:

« Giuseppe Mazzini doveva lasciare Genova sua per avviarsi al confine.

« Nella stazione dell'Acquaverde non erano che sei o sette amici intimi, che avevan preso posto nel vagone accanto a lui. Lungo lo scalo, a poco a poco s'era formato un tacito gruppo di curiosi, in atteggiamento rispettoso, cui si unì un drappello di soldati, in assetto di viaggio, guidato da un sergente, il quale si avvicinò a colui che era presso lo sportello, dicendogli con voce tremula:

— Potrei stringere la mano a... quel signore?

L'amico si rivolse a Mazzini:

— Maestro! questo sergente vi vorrebbe stringere la mano.

— Con molto piacere! — esclamò, e alzandosi, con slancio giovanile, s'avvicinò allo sportello, strinse caldamente le mani del sergente, che s'era fatto rosso in faccia come di fiamma, e gli disse, con quella voce penetrante e grave:

— Bravo, figliolo! La vita militare è un po' dura, è vero?

— Eh sì: è un po' dura!

— *Ma tutto si sopporta per la grandezza della patria. E poi è un mutuo dovere: voi difendete i vostri padri, e i vostri figli difenderanno voi.* »

Che cosa dicono quegli illustri internazionali italiani che sovente hanno in bocca — profanandolo — il nome di Giuseppe Mazzini?

Il disagio enorme
cagionato dallo sciopero a Marsiglia

Mandano da Marsiglia, 10:

Causa lo sciopero, la Compagnia Fraycinet sospendette i viaggi per la Corsica. La situazione è grave.

Mancano le derrate di prima necessità. Ovunque i prezzi aumentano. Il commercio ne risente un danno gravissimo. Si reclamano provvedimenti.

Gli attacchi fatti da Thierry alla Camera dei deputati contro gli italiani scioperanti hanno sollevato l' indignazione dei Sindacati. Si prepara un comizio di protesta.

Si afferma che se lo sciopero non cessa entro quattro o cinque giorni la maggior parte delle fabbriche di sapone, d'olio e le altre che formano la principale industria della città si dovranno chiudere per mancanza di carbone e di materie prime, mettendo sul lastrico migliaia di operai.

Varie olierie e molini hanno già sospeso il lavoro.

I direttori della Società di navigazione inglese *Orient Line* sono giunti da Porto Said a Marsiglia affine di esaminare la situazione. Si dice che intendano trasportare l'agenzia principale da Marsiglia a Napoli oppure a Brindisi.

La decisione presa dai padroni di non intavolare delle trattative produsse grande irritazione fra gli operai.

Si temono gravi incidenti se i padroni non ritornano sulla determinazione presa.

Il sindaco e i deputati Chevillon e Cadenat si sono oggi recati alla prefettura e insistettero, vista la gravità della situazione, perchè il prefetto faccia nuove pratiche presso i padroni per ottenere che si intavolino delle trattative.

Continuano anche gli scioperi dei carbonai e degli operai in cemento della Bedoule.

IL MASSAGGIO

Circa ottanta anni or sono, lo svedese Pietrò Enrico Ling ebbe l' idea di applicare il trattamento manuale alla cura di speciali stati patologici dell'organismo. Figlio di un protestante, avviato senza disposizione agli studi teologici, quando fu libero di seguire le naturali inclinazioni intraprese lunghi viaggi in Europa e fuori, e colla perfetta conoscenza delle lingue straniere, il Ling, che doveva essere un pastore evangelico, acquistò maestria non comune nell'arte della scherma. I disagi del viaggio, le fatiche sostenute indebolirono la sua costituzione: ma egli non si perdette di coraggio, ed agli esercizi di scherma aggiungendo quelli di ginnastica, vide a poco a poco tornare la consueta vigoria del corpo. Fu allora che, confortato dagli effetti benefici da lui ottenuti, pensò che era possibile immaginare movimenti tali che potessero essere utili anche ad altri malati.

Dotato di energia e costanza non comuni, seppe procurarsi protezione e stima dei professori della facoltà medica dell' Università di Lund, dove egli occupava il posto di maestro di scherma. Gli studi sull'anatomia e sulla fisiologia lo indussero a modificare, secondo le conoscenze dei tempi (1804), i movimenti ginnastici dando loro un indirizzo puramente scientifico, tanto che egli potè stabilire un sistema proprio che fu detto « sistema di Ling ». Non tutti i risultati da lui avuti reggevano alla critica delle dottrine fisiologiche, ma egli ai suoi oppositori diceva che come non era sempre possibile dare la spiegazione scientifica del modo di agire di alcuni medicinali, così a lui non era possibile darsi ragione di risultati ottenuti col suo metodo.

Egli divise il suo sistema in quattro parti: la *pedagogica*, la *medica*, la *militare*, l'*estetica*; evidentemente la seconda parte è quella che più interessa il mondo medico per la terapia, sebbene la parte pedagogica diretta a sviluppare ed a meglio fortificare individui già robusti meriti anche considerazione.

Il sistema di Ling fu oggetto di critiche acerbe e terribili, e solo lottando contro gravi difficoltà egli potè ottenere d'esser messo alla direzione di un istituto centrale di ginnastica alla dipendenza del governo svedese.

Il metodo del Ling venne in seguito perfezionato specie per opera del dottor Henry Kligreuu, ma restò sempre nel campo puramente manuale, sebbene grandi aiuti potessero derivare alla nuova applicazione dallo sviluppo della meccanica. E' impossibile, scrive il dottor Garnault, che le macchine possano sostituire il lavoro della mano dell'uomo la quale ha il suo controllo nel cervello.

Se le macchine potessero sentire e pensare le cose andrebbero diversamente.

Le condizioni del malato variano di giorno in giorno, così deve variare il massaggio, quello che può essere fatto esattamente servendoci delle mani non può ottenersi coll' impiego di nessuna macchina.

Il dott. Garnault non impiega mai nè olio, nè alcuna specie d' unguento nel massaggio; il massaggio secco, egli dice, dà alla mano una sensazione migliore e più certa, i movimenti sono più regolari, ed è raramente necessario scovrire il corpo del paziente, fatto che dà luogo a giustificate ritrosie.

La parte medica del sistema di Ling comprende nei movimenti passivi che sono i più importanti e nei quali il corpo del paziente rimane completamente a riposo, i seguenti atti manuali secondo quello che riporta il Garnault:

a) *Sfioramento*: Consiste nel passare leggermente sulla superficie del corpo la mano, dirigendola verso il cuore: tale movimento può essere superficiale e profondo: il primo ha lo scopo di calmare il dolore agendo sulle estremità dei nervi sensitivi della pelle, il secondo di accelerare il riassorbimento di raccolte liquide od impedirne la formazione.

b) *L'impastamento*: è costituito da una manovra speciale per cui si agisce sulla pelle, sul tessuto sottocutaneo e particolarmente sui muscoli, imprimendo sulle parti suddette un movimento rotatorio lento e graduale, importante è l' impastamento degli organi addominali e degli organi interni.

c) *percussione*: è forma energica di massaggio e consiste nell'imprimere forti e rapidi colpi colla mano nelle regioni malate; ha lo scopo di mettere in vibrazione le fibre muscolari, di aumentarne la contrattilità e di donare attività ai vasi superficiali e profondi.

d) *massaggio per frizioni*: è una modificazione dell'impastamento: il movimento è il medesimo e si fa col solo pollice o con più dita tenendole ad angolo quasi retto colla parte sulla quale si agisce. Il massaggio per frizioni è generalmente adoperato per il riassorbimento di liquidi delle articolazioni del ginocchio, del piede, della mano.

e) *rotazione generale e scosse*. I muscoli debbono essere completamente rilasciati: il paziente tiene per esempio il braccio sul quale si deve operare in posizione orizzontale, appoggiando la mano su una tavola o sul dorso di una sedia; le due mani del *masseur* si applicano leggermente sul braccio e fanno rapidamente il giro di esso passando due, tre e più volte al disopra e al dissotto: l'effetto prodotto è eccitante senza essere doloroso. Questa forma di massaggio provoca ed attiva il riassorbimento, è stimolante e fortificante, diminuisce il dolore, riducendo la congestione e l'infiammazione, ed aumenta la secrezione ghiandolare.

f) *Vibrazioni*: è una forma di massaggio simile alla precedente nella quale i movimenti sono meno rapidi ed intensi: ha l'istessa applicazione.

g) *Vibrazioni sui nervi*: le vibrazioni sui nervi si esplicano sul loro decorso sia per frizioni transversali nell'istessa maniera che il suonatore d'arpa passa le dita sulle corde del suo istrumento (Garnault « Medical Press and Circular » 25 luglio 1888), sia per impressioni vibratorie su di essi.

Da esperienze personali di alcuni autori che si sono giovati di questo metodo, risulta che è riuscito utile per ridestare l'energia nervosa, diminuire il dolore, contrarre i vasi sanguigni, stimolare le contrazioni muscolari, aumentare la secrezione ghiandolare, diminuire la temperatura negli stati febbrili.

Il massaggio, come si vede, si compone di svariate manipolazioni ed esplica la sua azione tanto sulla superficie della pelle che sulla massa muscolare profonda, sopra le articolazioni, sui vasi sanguigni, sugli organi interni accessibili, sui tronchi e diramazioni nervosi.

Recentemente venne in terapia introdotto il *massaggio elettrico*, il *massaggio elettrico a vapore* in cui entrano in azione agenti meccanici, elettrici e termici e la *tremuloterapia* fatta per mezzo di svariati ed ingegnosi istrumenti.

La kinesiterapia ampliando la massoterapia ha portato un lungo contributo alla guarigione di molte malattie chirurgiche; la ginnastica medica intesa a ripristinare e rinforzare l'educazione delle funzioni motrici e delle funzioni organiche renderà grandi servigi alla moderna terapia; essa, come dice il Lagrange, è utile ai fanciulli, agli adulti, ai vecchi stabilendo un perfetto equilibrio delle grandi funzioni vitali.

9 Marzo 1901.

Dott. *Pietro Zanelli*

Il linciaggio negli Stati Uniti

Secondo la *Tribuna* di Nuova York i linciaggi negli Stati Uniti durante il 1900 furono in numero di 115. Ad eccezione di 8 avvenuti tutti nel Sud, 107 delle vittime appartengono alla razza negra. La maggior parte dei linciamenti dei negri sono causati da attentati contro donne bianche.

Nella Luisiana vi furono 20 linciaggi ed altrettanti nel Missisipi, nella Georgia 16, nella Florida 9, nell'Alabama 8, nel Tennesee 7, nell'Arkansas 6, e lo stesso numero nella Virginia; nello Stato di Indiana furono linciati 3 negri, dei quali uno era innocente; in quello del Colorado 2 negri ed un bianco — uno dei negri subì feroci torture —; nel Cansas furono linciati 2 bianchi.

Negli ultimi 16 anni il numero dei linciati negli Stati Uniti ammonta a 2,583: la media fu di 161.

Nell'anno scorso furono bensì inferiori a detta media, ma di più di quelli del precedente: ciò mostra che non sono in diminuzione, e la necessità di vigorosi provvedimenti legislativi che riescano ad estirpare il male.

Diversi Stati della confederazione da molti anni tentarono il rimedio con speciali provvedimenti repressivi, ma senza risultato: stabilirono, per esempio, fortissime multe contro gli abitanti delle località ove avvenissero linciaggi, ma i linciatori appartengono in generale a quella categoria di persone che non pagano tasse; in quanti a farli condannare dai tribunali locali riesce difficile, per il timore che inspirano ai giurati.

Ripetutamente Mac Kinley nei suoi messaggi ha proposto che vengano deferiti ai tribunali federali, e il provvedimento oramai si impone: specialmente dopo l'eccidio di Tallulah l'indenizzo pecuniario votato dal Senato americano non può essere soddisfacente, se insieme ad esso non viene unita garanzia che in avvenire tali fatti non possano più ripetersi con impunità dei colpevoli.

E. M.

A proposito dei recenti fenomeni celesti

I telegrammi di ieri annunciavano che a Napoli s'era vista la Fata Morgana.

Per coloro che non hanno tempo di leggere o voglia di ricordare ecco due parole su questo fenomeno.

La Fata Morgana, o castello della Fata Morgana, è uno dei più strani e meravigliosi spettacoli che si offrono frequentemente a chi dalle alture della costa calabrese guarda all'ovest verso lo stretto di Messina. Il fenomeno avviene nelle mattine tranquille, quando il mare è in perfetta calma e il sole, levandosi dietro le montagne della Calabria, si riflette sulla superficie delle acque sotto un angolo di 45 gradi. Il calore agisce allora rapidamente sull'aria, e gli strati dell'atmosfera, confondendosi lentamente, presentano come una serie di specchi, nei quali si riflettono, straordinariamente amplificati, gli oggetti della costa siciliana, nel raggio d'ombra proiettato dalle montagne di Messina.

Ognuno può vedere disegnarsi su quel quadro, come in una camera oscura, gigantesche figure di uomini e di cavalli, rovesciate.

Talvolta l'atmosfera è talmente satura di vapori che gli oggetti sono contornati da tinta rosea. Il magnifico spettacolo dura poco tempo, e il popolo che lo contempla, lo saluta col grido di: Morgana! Morgana! Il fenomeno non avviene soltanto in quella regione, sebbene la configurazione della costa e le condizioni meteorologiche del paese concorrano a renderlo più frequente e più splendido che altrove.

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

Inaugurazione della bandiera della Società Oper. di Fusea

Ci scrivono da Fusea, 10:

Oggi ebbe luogo a Fusea l'inaugurazione del vessillo della Società Operaia, fiorentissima istituzione che due anni or sono era appena in embrione ed oggi conta più di 120 soci. Il vessillo è uno splendido drappo in seta tricolore, nel mezzo del quale i diversi istrumenti di lavoro, sono ricamati finamente, mentre in un nastro che sembra il tenga stretti, sta la scritta *Tutti per uno, uno per tutti*.

Quantunque il tempo infernale congiurasse acchè la festa non riuscisse, pure essa fu splendida.

Sino dalle prime ore del mattino cominciarono ad arrivare gli invitati, le rappresentanze delle Società consorelle, ricevute dalle cariche sociali appena sotto il paese ed accompagnate nell'aula scolastica per il vermouth.

Alle undici, avendo ritardata la funzione di un'ora, in attesa che arrivasse qualche altra Società, su apposito palco in sulla piazza del paese, ebbe luogo la inaugurazione. Causa il tempo perverso tre solo erano le Società presenti e cioè Verzegnis, Sutrio e Cavazzo Carnico. Fece cattiva impressione il non veder rappresentata la Società di Tolmezzo, la più vicina, che era stata cortesemente invitata ma che nemmeno corrispose con un rigo; ma di questo diremo dippoi.

Padrino della bandiera era l'on. Valle che trovandosi a Roma, ed indisposto, delegò un di lui fratello, il quale pronunciò un bellissimo discorso d'occasione.

Appropriate parole rivolse agli operai ed al pubblico l'egregio signor Mazzolini Antonio presidente della Società, ed infine disse un vibratissimo discorso sulle condizioni sociali il socio Antonio Valle.

Il tempo si fece pessimo e fu giocoforza riunire il corteo e portarsi nella vasta sala della latteria sociale, ove era stato predisposto per il banchetto.

Questo ebbe luogo circa alle 13, egregiamente servito da volonterosi improvvisati camerieri ed ottimamente apparecchiato dal sig. Giovanni Francio cuoco all'Albergo Roma di Tolmezzo.

Doveva esser matrina della bandiera la gentilissima signora Giustina Moretti-Pascoli moglie all'egregio Notaio, Pio Moretti, che all'atto della costituzione della Società disinteressatamente senza compenso alcuno, prestò l'opera sua; e che è anche socio, ma appunto perchè in questi giorni l'egregio uomo trovasi ammalato, la sua cortese signora non potè intervenire ed avendo essa incaricato il padrino a portare i suoi saluti; in sul finire del banchetto, questi fra l'attenzione generale si espresse con queste quattro parole: La gentile signora Giustina Pascoli-Moretti avrebbe dovuto oggi trovarsi qui quale matrina nella inaugurazione del nostro vessillo, ma impedita da dolorose circostanze non potè intervenire. Dolentissima mi ha incaricato di portarvi il suo saluto. Accettandolo vi invito a corrispondere ed a porgere alla egregia donna anche un augurio e cioè che il suo caro sia presto completamente guarito e ridonato al suo affetto.

Un subisso d'applausi e di evviva accolse la proposta.

In seguito il signor Antonio Marzona presidente della Società di Verzegnis, benemerito maestro di colà, decorato della medaglia di benemerenza agli insegnanti, tenne uno splendido discorso.

Il riassumerlo per quanto largamente, sarebbe guastarlo, probabilmente verrà dato alle stampe ed allora faremo dello stesso omaggio agli amici.

Poche ma pur bellissime parole pronunciò il rappresentante di Sutrio signor Vittorio Valle. Tutti gli oratori vennero frequentemente interrotti con vivissimi applausi. Applauditissimo fra tutti il padrino che improvvisando espose ai soci alcune sue idee che in avvenire si tradurranno in fatti perchè accolte col massimo entusiasmo da tutti gli intervenuti.

Il sig. Antonio Merchiori di Tolmezzo che gode tante simpatie fra noi, che era vice Presidente della Società di Tolmezzo, ma che rappresentava i moti del 1864, arrivò quando stava per sciolgersi la riunione, esso pure pronunciò il suo discorsetto denso di pensieri ed affettuoso per gli operai. Evviva senza fine accolsero le sue parole.

Infine il Presidente della Società festeggiata porse i ringraziamenti alle consorelle che volonterose nonostante il tempo pessimo accorsero ad onorare Fusea, al Padrino, ed a quanti intervennero alla festa.

Aderirono per telegramma o per lettera spiacenti di non poter colla loro presenza onorarci le Società di Chiusaforte, Moggio, Pontebba, Prato Carnico, Ampezzo ed altre parecchie il di cui nome mi sfugge.

Come pure parecchi egregi nostri concittadini che trovansi fuori per ragioni d'affari o d'impiego mandarono i loro saluti ed augurii.

Uno di Fusea

Da BUJA

I risultati del censimento

Ci scrivono in data 11:

(T. C.). Vi accompagno i dati del censimento del Comune di Buia ieri compiuto:

N. 822 famiglie agglomerate e N. 550 sparse — Totale N. 1372 famiglie.

N. 4836 popolazione presente agglomerata e 3566 sparse — Tot. N. 8402 persone.

N. 13 persone con dimora abituale — Tot. N. 13 persone.

N. 3 persone assenti dalla famiglia ma presenti nel Comune — Tot. N. 3 persone.

N. 22 persone temporaneamente assenti dal Comune ma presenti nel Regno — Tot. N. 22 persone.

N. 139 persone temporaneamente assenti dal Regno — Tot. N. 139 persone.

Totale generale della popolazione	abitanti	8581
Censimento 1881 idem	»	6156
Aumento nel ventennio	abitanti	2425

Da TALMASSONS

Censimento

Ci scrivono in data 10:

(C. F.) Ecco i risultati del censimento:

Popolazione presente 3799, id. residente 4034.

Famiglie 654 — ossia circa 6 membri per ogni famiglia dal minimo di 1 al massimo di 36.

Cifre di raffronto col 1881:

	1881	*1901*	*Differenza*
Talmassons	1416	1798	+ 382
Flambro	952	1126	+ 174
Fiumignano	482	680	+ 198
S. Andrat	354	430	+ 76
	3204	4034	+ 830

Oltre 41 abitanti ad anno d'aumento.

Case occupate 637, vuote 13.

Parrocchie 2: Talmassons e Flambro.

Comunicato

Piantagione gelsica 1901

I Fratelli **Chivilò**, Vivaisti di Spilimbergo, prevengono di tenere a disposizione della numerosa loro clientela una quantità rimarchevole di **piante di gelso**, in Numero Ventimila circa di gelsi impalcati, all'altezza M. 1.40 a 1.55; e più di Trentacinquemila Bacchettoni, potendo guarentire l'immunità di tutte le suddette piante dalla funesta *diaspis pentagona*, perchè le suddette piante vennero tutte visitate ed ispezionate scrupolosamente dal prof. Pico Pichi della R. Scuola Superiore di Patologia Vegetale e di Viticoltura in Conegliano, il quale confermò la propria ispezione con analogo Certificato e con clausole di garanzia, disponendo, che vengano contrassegnate, tanto isolate che a mazzi, a mezzo di etichetta di lamine di zinco, portante il numero di ordine e la firma P. Pichi, obbligandoli eziandio:

A fissare le etichette ed i legacci per mezzo di un piombo del Municipio, e più a rendere edotto lo stesso Signor Professore delle vendite, che man mano vengono effettuate, colla restituzione delle etichette, delle quali i Fratelli *Chivilò* gli hanno rilasciato regolare ricevuta.

Nel contempo i Fratelli *Chivilò* si pregiano avvisare di essere possessori di oltre Trecentomila Gelsetti di semina e di Numero oltre un milione di Barbatelle di Viti di diverse qualità, le quali pure visitate ed ispezionate scrupolosamente nel settembre 1900 dal Dott. Lorenzo Vecchia, Delegato Antifilosserico dell' Associazione Agraria Friulana, furono dichiarate e garantite pienamente immuni da qualsiasi infezione.

Sotto tali condizioni i Fratelli *Chivilò* possono offrire la migliore guarentigia ai loro Clienti.

Spilimbergo, Febbraio 1901

Una perquisizione per l'omicidio di Zompicchia

L'altro ieri il paese di Zompicchia; dove circa un mese fa, venne commesso un omicidio (come a suo tempo abbiamo narrato) venne visitato da sei carabinieri, comandati dal tenente, da guardie campestri armate e da delegati di P. S. che vi praticarono una perquisizione.

Sul sito dove venne commesso l'omicidio, sin da quell'epoca venne trovato un pezzo di bacchetta da fucile, e per vedere se si rinveniva l'arma con la bacchetta spezzata venne perquisita la casa di certo Piccoli Giov. Batt. detto D' Orland.

Gli agenti della forza pubblica rovistarono ogni angolo mettendo sossopra fienile, legnaia, stalla, cortile ed orto.

La perquisizione ebbe esito negativo; dicesi però che verranno eseguite altre perquisizioni.

Aneddoti e curiosità

Il club degli incompresi

A Filadelfia è stato fondato un *club* dei *posti imconpresi*.

Per essere accettati in questo club bisogna presentare i manoscritti rifiutati, dagli editori.

Più se ne hanno e più sono stati rifiutati, maggiori sono i titoli per essere accettati.

Chi ha avuto un successo, anche soltanto di stima, è messo inesorabilmente alla porta.

Nel club son tutti fischiati.

Le sedute sono occupate dalla lettura di manoscritti rifiutati e giudicati cretinerie dai filistei del commercio librario.

I soci hanno l'obbligo di ascoltare la lettura col più grande rispetto e di applaudire alla fine l'infelice collega.

I fischiatissimi sono certi così di avere almeno un successo sincero in... famiglia.

I tempi sono maturi per un club di questo genere in Italia.

Esso potrebbe contare un bel numero di soci!

* *

— Dunque Enrico è stato nominato cavaliere?

— Di *motu-proprio*?

— Credo bene. E' corso da tutti i deputati della provincia! Del moto ne ha fatto, te l'assicuro...!

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 12 marzo ore 8 ant. Termometro 6.9
Minima aperto notte 4.2 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento S.E.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 15.1 Minima 5.3
Media: 9.73 Acqua caduta mm. 4.8

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della loggia nel giorno di venerdì 15 marzo corr. e che sarà aperta alle ore 8 pom.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Via Bersaglio — sistemazione degli scoli e della strada.
2. Alienazione di terreni lungo la cinta daziaria.
3. Stabilimento scolastico a S. Domenico — costruzione di una tettoia.
4. Costruzione di un tempietto per l'ara crematoria nel Cimitero urbano.
5. Officina Comunale del gas — completamento dell'officina con nuovi apparecchi per la produzione — ampliamento e sistemazione delle tubulature.

Seduta privata

1. Scuole Comunali — conferma di insegnanti.

Giunta comunale

Nella seduta di ieri pertrattò affari di ordinaria amministrazione, e deliberò di intervenire ufficialmente ai funebri del cav. Masciadri e di mandare condoglianze alla famiglia.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' AGENTI

Venerdì 22 marzo alle ore 21 nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1900;
3. Impiego capitali;
4. Nomina di cinque consiglieri;
5. Nomina di tre revisori dei conti.

* *

Dall'accurata relazione sul bilancio rileviamo che il patrimonio sociale ascendeva al 31 dicembre 1900 a lire 74,485.85 con un aumento di lire 4,632.19 in confronto del 1899.

Gli estremi del bilancio del 1900 sono i seguenti:

Patrimonio al 31 dicembre 1900 lire 69,853.66.

Entrate dell'anno 1900	lire	7,378.54
Spese dell'anno 1900	»	2,516.06
Ammortamento mobili	»	82.44
Radiazioni crediti	»	147.85
Totale	lire	2,746.35

Utili esercizio 1900 lire 4,632.19.

Patrimonio al 31 dicembre 1900 lire 74,485.85.

* *

Al 31 dicembre 1900 la Società contava 244 soci; durante l'anno scorso vennero sussidiati per malattia 23 soci.

* *

L'egregio e attivo presidente sig. G. B. De Pauli e tutti i solerti direttori e consiglieri si meritano sincere lodi per lo zelo dimostrato nel dirigere e amministrare la Società.

Una multa che non esiste

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 12 marzo 1901.

Egr. Sig. Direttore,

Nel numero di ieri del suo giornale sotto il titolo *Beneficenza* si legge che tre ragazzi di questo Istituto elargirono alla Congregazione di Carità assieme lire tre; e si aggiunge: *per multa loro inflitta dal Sig. Preside.*

Di tutto ciò io non so nulla e tengo a dichiarare che non ho mai inflitto e non ho nemmeno facoltà di infliggere multe ai miei alunni.

Le sarò grato di un cenno di rettifica.

Protestandole i sensi della mia stima me Le professo

Dev.mo *M. Misani*

Accogliendo subito la rettifica del chiarissimo signor preside del nostro Istituto, teniamo a dichiarare che quel comunicato ci era pervenuto tale e quale dalla Congregazione di Carità, autentico e timbrato.

Echi della veglia ciclistica

Il Comitato della Veglia Ciclistica del carnovale u. s. chiusa appena ieri la liquidazione dei conti, si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono per la buona riuscita della festa.

Rivolge speciale ringraziamento al R. Prefetto comm. Flauti, al sig. generale comm. Nava, agli ufficiali del 12° Saluzzo, agli egregi avv. Bertacioli e Plateo, nonchè all'esimia sig. Giulia Angeli-Pegolo per l'appoggio finanziario da essi apportato con spontanee oblazioni o concessione di palchi.

Nè può fare a meno di rivolgere una parola di plauso e ringraziamento alle gentili e leggiadre « *Venditrici di Mandarini* » che guidate dal simpatico Manarin diedero pur impulso efficace all'opera benefica prefissasi dal Comitato.

Il suicida identificato

Ieri sono giunti da Venezia Angelo e Lorenzo Vidal, che a Pasian di Prato riconobbero il cadavere del suicida Pietro Fabbri, con il quale avevano passato a Venezia qualche serata.

Ieri nel pomeriggio presente il giudice Dall'Oglio, i medici dott. Longo e dott. Carnielli eseguirono l'autopsia del cadavere.

Sottoscrizione a favore del Segretario dell'Emigraz. di Udine

A mezzo del signor Giovanni Bet di Barcis-Maniago:

Bet Giovanni L. 1, Paulon G. Batta cent. 50, Malattia Giuseppe 50, Paulon Giuseppe 50, Gasparini Ermgl. 30, Gasparini Riccardo 50, Corradini Angelo 20, Paulon Giuseppe 20, D'Agostini Romano 50, Malattia Felice 20, D'Agostino Giuseppe 50, Gasparini Carlo 20, Leoni Ferruccio 50, Malattia Domenico 50, Gasparini Gaspare 20, Boz Ferd. 50, Bet Domenico 30, Ragazzi Giov. 30, Gasparini Giuseppe 20, G. B. Gasparini 50, Angelo Gasparini 20, Fantin Giuseppe 50, Corradini Corrado lire 20, Fantin Giov. e. 30, Bet Angelo 20, Bet Pietro 30, Malattia Angelo 20, Angelo Bet 40, Giacomo Bet 30, Luigi Bet 60, Ermenegildo Bet 30, Paulon Gius. Stella 50, Gasparini Massimino 30, De Rènoche Giulio lire 1, Boz, Angelo Pagat e. 15, Leonardo Traino 20, totale lire 13.45 Dedotte spese postali lire 13.28.

A mezzo del sig. Rosso Gino di Pordenone.

Rosso Gino lire 1,20, F. Asquini 2,

Carlo Pol
Polesel 1
Monti 10
Pietro c.
Marta c.
20, Anto

I

del

Quest
luogo i
tonio M
della lo
Già u
riunita
il via v
persone
l'apposi
Qual
corteo,
mise in
Confi
Orfanel
ricoper
Coro
a mano
mercio
ticolo.
Il ca
cavalli
destra:
pero, il
l'on. E
Grazia
il cav.
Deputa
Subit
l'estint
vanni
Fra
notam
l'avv.
il co.
Volpe,
Volpe,
Leskov
Brune
comme
Fabio
Canto
comun
Giusep
Nimis,
della
dotti,
G. B.
sig. G
Coope
e Pig
balà,
e mol
nome.
Coll
si dir
di S.
vizio
del C

Giu
vano
Ecc
l'on.
Camer
« U
Ant
racchi
sotto
nudrit
acuta,
Gli
pubbl
vane
sua e
Cor
vere,
sione
dito e
gliero
Cassa
Udine
d'Ital
manda
mobil
Camer
All
quale
che,
ricosti
donò
lavoro
e d'o
fatto
ambiz
vigile,
conqu
Tal
tonio
nome
Ed
che d
dai cu
noscer
ratori,
A T
doloro
chè b
Indi
l'avv.
Cassa
Billia
tutti.

Carlo Polireti 10, L. D. Galeazzi 5, A. Polesel 1. Ellero dott. Enea 3, Gustavo Monti 10, De Carli Luigi 1,50, Garbini Pietro c. 50, Circolo Socialista 1, Giuseppe Marta c. 20, Luigi Scottà 20, Paolo Bisal 20, Antonio Asquini 20, Totale L. 36.

Somma antecedente L. 222.15
Totale L. 271.38

I solenni funerali
del cav. MASCIADRI

Questa mattina alle ore nove ebbero luogo i funerali del compianto cav. Antonio Masciadri, benemerito presidente della locale Camera di Commercio.

Già un'ora prima molta gente s'era riunita in via Mercerie e continuo era il via vai, sotto l'atrio della casa, di persone d'ogni ceto e d'ogni classe per l'apposizione delle firme.

Qualche minuto dopo le nove, il corteo, fra due fitte ale di popolo si mise in moto col seguente ordine:

Confraternite religiose con insegne, Orfanelli dell'Ospizio Tomadini. Carro ricoperto di corone.

Corona veramente splendida portata a mano inviata dalla Camera di Commercio ed altra dello Stabilimento Orticolo.

Il carro funebre di prima classe con cavalli bardati a nero e con ai lati a destra: il sindaco co. sen. A. di Prampero, il Regio Prefetto comm. Flaüti e l'on. Elio Morpurgo; a sinistra il cav. Graziadio Luzzatto, il cav. Degani ed il cav. Ignazio Renier Presidente della Deputazione provinciale.

Subito dopo venivano alcuni parenti dell'estinto fra cui i cognati signori Giovanni Battista ed Antonio Vuga.

Fra coloro che formavano il corteo notammo il dott. Gualtiero Valentinis, l'avv. L. C. Schiavi, il cav. Marcovich, il co. A. di Trento, il comm. Marco Volpe, il co. avv. Ronchi, il sig. G. B. Volpe, l'assessore A. Beltrame, il sig. Leskovic, l'ing. Vallon, il sig. Matteo Brunetti, consigliere della Camera di commercio, il dott. Marzuttini, il co. Fabio Beretta, il cav. Giov. Maria Cantoni, il prof. Comencini consigliere comunale, il cav. Aristide Bonini, l'avv. Giuseppe Nimis, il signor Alessandro Nimis, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, il cav. Luigi Braidotti, il sig. A Malignani, l'avv. cav. G. B. Antonini, il sig. E. Novelli, il sig. G. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, i consiglieri comunali Pico e Pignat, il preside del Liceo cav. Dabalà, il preside dell'Istituto cav. Misani e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Coll'ordine sopra descritto il corteo si diresse verso la chiesa parrocchiale di S. Giacomo ove fu celebrato il servizio funebre e poi mosse alla volta del Cimitero.

—

Giunto il corteo sul piazzale seguivano i discorsi.

Ecco le nobili parole pronunciate dell'on. Morpurgo, vicepresidente della Camera di Commercio:

« Un altro lutto ci attrista!

Antonio Masciadri in austere forme racchiuse animo dolce e affettuoso, e, sotto l'eccessiva modestia, una mente nudrita di studi e d'esperienza, pronta, acuta, saggia.

Gli uffici, ai quali fu chiamato dalla pubblica fiducia, stimò disciplina, non vano onore; così che feconda fu l'opera sua e di sè lascia la traccia.

Con questo severo concetto del dovere, Egli fu membro della Commissione di vigilanza degli istituti di credito e delle società commerciali, consigliere del Comune, vice presidente della Cassa di risparmio e della Banca di Udine, Amministratore della Banca d'Italia, presidente della commissione mandamentale per l'imposta di ricchezza mobile, consigliere e presidente della Camera di commercio.

Alla Camera di commercio, della quale era membro da trentatre anni, che, per incarico del Governo, nel 1888 ricostituiva e che sempre resse di poi, donò tutto sè stesso: l'abnegazione, il lavoro, le cure amorose d'ogni giorno e d'ogni ora. Di questo istituto s'era fatto una seconda famiglia, non d'altro ambizioso che di vederlo, sotto il suo vigile, assiduo impulso, vincere man mano vecchie diffidenze, rendersi utile, conquistare onorato posto.

Tale l'opera che sopravvive ad Antonio Masciadri e che ne ricorderà il nome ai venturi, come un esempio.

Ed è riconoscenza, vera e sentita, che dinanzi a questa bara fa erompere dai cuori l'elogio e il rimpianto: riconoscenza di quanti gli furono collaboratori, riconoscenza di tutti.

A Te, o Antonio Masciadri, l'estremo, doloroso addio. Riposa del tuo lavoro, chè bene ai meritato del paese! »

Indi pronunciò un breve discorso l'avv. G. B. Billia rappresentante della Cassa di Risparmio. Le parole dell'avv. Billia elevate e affettose commossero tutti.

Infine il corteo mosse verso il Cimitero ove avvenne la tumulazione della salma nella tomba della famiglia.

—

Inviarono telegrammi di condoglianza alla Camera di Commercio, con incarico di rappresentarle ai funerali, le consorelle di Treviso, Padova, Verona, Venezia.

Il prof. cav. Fracassetti rappresentava la Camera di Commercio di Rovigo che gli aveva telegrafato di rappresentarlo ai funebri del cav. Masciadri « benemerito presidente della consorella udinese. »

—

Veramente solenni riuscirono le estreme onoranze rese alla salma del compianto cav. Antonio Masciadri.

Tutte le classi della cittadinanza erano dietro il feretro del cittadino benemerito, del commerciante integro, del padre di famiglia esemplare.

Elenco delle corone

La moglie - I figli - cav. G. B. e Nicolò Degani - Fratelli Brunich - Camera di Commercio - Famiglia Orter - Vuga Anna ed Emma - Volpe comm. Marco - Ada e Lia all'amato zio - Stabilimento S. Bravi e C. - Gli amici.

Giuramento di impiegati municipali

Ieri davanti il Direttore e l'Ispettore del Dazio prestarono giuramento parecchie guardie daziarie.

L'annegato di questa mattina

Questa mattina prima delle sette le guardie daziarie Del Torre e Fabello furono attratte dalle grida di una donna che aveva scoperto il cadavere di un uomo lungo il corso del Ledra presso la fabbrica di birra della Ditta Dormisch.

Accorse videro infatti che il corpo di un uomo erasi fermato rimanendo rinfogliato nel *portellone* di mezzo che serve a dar acqua alla fabbrica.

Intanto si erano fermati alcuni passanti fra cui certo Croatto Giuseppe abitante in via Villalta n. 87 necroforo, il quale entrò nell'acqua e condusse a riva il cadavere dell'annegato che fu tosto riconosciuto per certo Augusto Boga fu Pietro d'anni 43 calzolaio vedovo, uomo dedito al vino e corista.

Egli infatti anche in questi giorni cantava nell'*Andrea Chenier* al nostro *Sociale*.

Da informazioni assunte abbiamo potuto sapere che il Boga questa notte fu in giro per vari esercizi a bere e che verso le 11 e tre quarti egli trovavasi nel caffè all'*Arco Celeste*, evidentemente ubbriaco. In tale occasione anzi egli voleva portar via un bicchiere ed alle rimostranze del padrone lo ruppe così che, non volendolo pagare erano state chiamate le guardie di città. Il Boga allora rabbonì e non avendo denari lasciò in pegno il mantello uscendo calmo e pacificato.

Dopo non si sa quali peregrinazioni abbia fatto, quello che è certo si è che era ubbriaco.

Forse percorrendo la strada lungo il Ledra si sarà troppo accostato alla riva e sarà caduto nell'acqua senza poterne più uscire, travolto dalla corrente in certi punti assai forte.

Non è a credere che si tratti di suicidio perchè il Boga non aveva alcun motivo, almeno noto, così impellente per togliersi la vita ed è invece a ritenere che l'annegamento provenga da disgrazia.

Il medico dott. Antonio Caparini ne constatò la morte.

Fu sul luogo il vice Ispettore di P. S. dott. Castellani, il quale provvide per il trasporto del cadavere al Cimitero.

Fallimento Porta Giuseppe

Si rende noto che nel giorno 15 marzo corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo in Risano nella casa del fallito e presso il mulino a cilindri della ditta Burelli, la vendita ai pubblici incanti di una partita di circa 12 Ett. di vino bianco e nero, in parte anche diffettato, di Ett. 1.50 di aceto e di alcuni fusti e damigiane vuote nonchè di una carretta a quattro ruote di ragione del suddetto fallimento.

Il Curatore
Avv. Carlo Lupieri

Esami di avvocato. Per la I. Sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte di Appello, vennero fissati i giorni 2, 3, 4, 6, 7 maggio p. v. ad ore 10 ant. La presentazione della domanda di ammissione deve essere fatta non più tardi del giorno 27 aprile p. v.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Udine in morte del cav. Antonio Masciadri, da 11 anni suo vice presidente, elargì a favore dell'erigendo Ospizio Cronici lire 600.

Ospizio mons. Tomadini. In morte del cav. *Antonio Masciadri* l'onorevole Famiglia offre lire 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

Per l'Istituto Derelitte. La spettabile Banca Cooperativa Udinese ha offerto lire 50.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte del *cav. Antonio Masciadri*: Gli impiegati della Cassa di Risparmio L. 20, Valentino dott. Gualtiero 5, Cont Luigi 5, Brandolini Antonio 5, Simonetti Giorgio 5, Zilli Ugo 1, Ronco Pietro 1, Maestranza dell'assaggio sete 1, Brandolini Teresa, Filippo, Carlo ed Antonio 10, Ortelli Maria ved. Trevisan 2, Consiglio d'amm. della Banca Cooperativa Udinese L. 30.

Società Protettrice dell'Infanzia. La presidenza della Società protettrice dell'Infanzia ringrazia vivamente i due cortesi signori, che per avere *pieno diritto di criticare* uno spettacolo che si sta organizzando, pagarono ciascuno L. 5.

Si spera che il nobile esempio trovi molti imitatori.

Arresto. Ieri venne arrestato Stefano Pesce di Giovanni, d'anni 28, facchino, di Bergamo, qui domiciliato, quale autore di tentativi di furto, avvenuti ultimamente fuori porta Aquileia.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Bollettino settimanale degli spettacoli

Martedì 12 marzo *Andrea Chénier*.
Giovedì 14 marzo prima rappresentazione *I pescatori di perle*.
Sabato 16 marzo *I pescatori di perle*.
Domenica 17 marzo *I pescatori di perle*.
Martedì 16 marzo *Andrea Chénier*.

Serata d'onore dell'esimia artista signorina *Maria Farneti*.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 20.30.

Bollettino di Borsa

UDINE, 12 marzo 1901

Rendite	11 marz.	12 marzo
Ital. 5 % contanti	100 60	100 60
» fine mese pross.	100.80	100 75
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 20	112 20
Exterieure 4 % oro	73.12	73.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 —	318.
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	868 —	867.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36. —	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1280.—	1280. —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	102 —
Società Tramvia d Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	72[illegible] —	724 —
Id. » Mediterr. »	532 —	531 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 38	105 38
Germania »	129 80	129 80
Londra	26 58	26 58
Corone in oro	110 40	110.40
Napoleoni	21 06	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 87	95.80
Cambio ufficiale	105 35	105 37

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Co. cav. Giovanni Gropplero: co. Emma di Sbrugho nata Ducco L. 5.

Tassa famiglia

Fu pubblicato avviso della formazione del ruolo definitivo da parte della Commissione tassatrice.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti